Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 | **ROMA — Venerdì, 14 febbraio** | **Numero 37.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. **32**:	L. **17**:	L. **9**
» a domicilio e nel Regno.		» **36**:	» **19**:	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale		» **80**:	» **41**;	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 841 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 24 della legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduto l'art. 2 del Nostro decreto 1° ottobre 1906, che ripartisce i posti di professori ordinari e straordinari nelle scuole medie governative per l'anno scolastico 1906-907;

Ritenuto che nel R. ginnasio « Ennio Quirino Visconti » l'insegnamento della lingua francese era impartito da due insegnanti, il prof. Vittorio Gauthier incaricato fuori ruolo ed il professore Darchini Gaetano, ordinario di lingua francese nella scuola tecnica Pietro Metastasio di Roma e incaricato fuori ruolo nel ginnasio suddetto;

Considerato che il predetto prof. Darchini aveva da molti anni tale incarico, e che perciò era in sua facoltà di optare o per il mantenimento del posto di ruolo nella scuola tecnica conservando l'incarico a completamento d'orario nel ginnasio, o assumere il posto di ruolo nel ginnasio e l'incarico fuori ruolo a completamento d'orario nella scuola tecnica;

Visto che per dimenticanza non fu fatta al professor Darchini l'offerta di opzione e che contro tale mancata offerta egli ha presentato reclamo dichiarando di prescegliere il posto di ruolo nel ginnasio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel riparto dei posti di professore ordinario o straordinario stabilito con l'art. 2 del Nostro decreto 1° ottobre 1906 è soppresso uno dei posti di professore del primo ordine di ruoli assegnati alle RR. scuole tecniche, ed è invece aumentato a quelli assegnati ai RR. ginnasi

Art. 2.

Nelle tabelle annesse al decreto stesso viene di conseguenza soppresso il posto di ruolo per l'insegnamento della lingua francese nella R. scuola tecnica Pietro Metastasio di Roma e vengono invece elevati a due i posti di ruolo assegnati per l'insegnamento della lingua francese nel R. ginnasio « Ennio Quirino Visconti » di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Il numero 843 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 10 e 31 dicembre 1905, n. 642 e 644, coi quali furono approvati i canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi pei comuni delle provincie di Livorno e di Porto Maurizio.

Vista la legge 29 marzo 1906, n. 94 colla quale dal comune di Portolongone (provincia di Livorno) fu staccata la frazione di Capoliveri che venne costituita in Comune autonomo;

Visto il Nostro decreto 4 aprile 1907 n. CLIV, col quale dal Comune di Piani (provincia di Porto Maurizio) venne distaccata la frazione Caramagna, che venne aggregata al comune di Caramagna Ligure;

Visto l'art. 8, lettera *c*) della legge 6 luglio 1905, n. 323;

Vista la relazione della Commissione centrale che ha determinato le variazioni da apportarsi ai canoni daziari dei suindicati Comuni per effetto delle accennate modificazioni nella circoscrizione territoriale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il canone daziario governativo in corso per il comune di Portolongone nella somma di annue lire settemila (L. 7000) è ripartito nel seguente modo:

Comune di Portolongone L. 3500
Id. di Capoliveri » 3500

Art. 2.

Il canone daziario governativo in corso pel comune di Piani nella somma di annue lire ottocentoquarantatre e centesimi cinquantadue (L. 843.52) è ridotto alla somma di annue lire seicentouna e centesimi dodici (L. 601.12).

Art. 3.

Il canone daziario governativo in corso per il comune di Caramagna Ligure nella somma di annue lire quattrocentoquarantaquattro e centesimi ottantanove (L. 444.89) è aumentato alla somma di annue lire seicentoottantasette e centesimi ventinove (L. 687.29).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Il numero 24 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538;

Veduta la relazione della Commissione centrale istituita dall'art. 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25 allegato *A*;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato per l'anno 1907, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 25 giugno e 15 luglio 1906, n. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1907 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383:

N. d'ord.	PROVINCIA	COMUNI	Importo
1	Aquila	Anversa	650 50
2	Id.	Barisciano	1,045 30
3	Id.	Montereale	1,372 —
4	Id.	Poggio Picenze	260 —
5	Id.	Prezza	590 20
6	Bari	Polignano a Mare	1,223 42
7	Benevento	Pannarano	384 90
8	Campobasso	Campomarino	653 93
9	Id.	Pietracatella	1,562 —
10	Caserta	Lenola	1,865 11
11	Id.	San Giorgio a Liri	326 —
12	Chieti	Manoppello	569 —
13	Id.	Montelapiano	283 —
14	Cosenza	Lungro	3,104 38
15	Id.	Parenti	3,164 06
16	Id.	San Stefano di Rogliano	824 03
17	Id.	Tarsia	1,798 05
18	Foggia	Lucera	3,342 50
19	Id.	Rodi Garganico	251 —
20	Lecce	Calimera	1,724 —
21	Id.	Carpignano Salentino	1,696 40
22	Id.	San Pancrazio Salentino	960 40
23	Id.	Uggiano la Chiesa	1,101 58
24	Id.	Veglie	510 55
25	Messina	Bauso	400 —
26	Id.	Milazzo	1,500 —
27	Id.	Savoca	1,080 —
28	Palermo	Castelbuono	5,503 43
29	Id.	Chiusa Sclafani	3,000 —
30	Id.	Gratteri	825 22
31	Id.	Villabate	2,471 65
32	Potenza	Balvano	390 15
33	Id.	Bernalda	3,503 81
34	Id.	Calvello	3,387 —
35	Id.	Gallicchio	2,435 71
36	Id.	Episcopia	1,392 30
37	Salerno	Conca Marini	1,056 —
38	Id.	Romagnano al Monte	939 20
39	Siracusa	Ragusa	8,511 58
		Totale L.	65,658 36

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 gennaio 1908, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 3000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti pel sepolcreto della famiglia Cairoli, pel monumento di Calatafini e per la tomba di Giuseppe Garibaldi.*

SIRE!

Per evitare che alcune lettere ed altri documenti dell'epoca gloriosa del risorgimento nazionale, i quali in particolar modo lumeggiano i fasti dell'epopea garibaldina, vadano dispersi o siano venduti all'estero, il Governo ha ravvisato l'opportunità di farne l'acquisto per custodirli nel museo centrale del risorgimento italiano in Roma.

A tale scopo, non presentando il bilancio del Ministero della istruzione pubblica una sufficiente disponibilità di fondi, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma occorrente in lire tremila, per dotarne il capitolo n. 95 dello stato di previsione del Ministero predetto, che è appunto destinato, fra altro, alle spese per la formazione e l'ordinamento del museo centrale del risorgimento italiano in Roma.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra:

Il numero 33 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908, ed aumentato di L. 56,000 per effetto dell'art. 2 della legge 2 gennaio 1908, n. 2, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 911,900, rimane disponibile la somma di L. 144,100;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-1908 è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire tremila (L. 3,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 95: « Sepolcreto della famiglia Cairoli in Groppello - Monumento di Calatafimi e tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera - Spese di manutenzione e custodia - Spese per la formazione e l'ordinamento del Museo centrale del Risorgimento italiano in Roma », dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 34 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze:

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 543, che ha approvato i nuovi ruoli organici del personale amministrativo e d'ordine delle Intendenze di finanza;

Visto il regolamento per il personale degli uffici finanziari approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Viste le modificazioni al suddetto regolamento approvato col R. decreto 25 luglio 1904, n. 509;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I posti d'Intendente di finanza di 1ª classe sono conferiti a scelta fra gl'intendenti di 2ª classe.

Art. 2.

I posti di capo degli uffici d'ordine nelle Intendenze sono conferiti a scelta fra gli archivisti di 1ª classe.

I posti di archivisti di 3ª classe sono conferiti agli ufficiali d'ordine di 1ª classe in ragione di un terzo dei posti per esame di concorso in base al programma e con le norme che saranno stabilite con decreto Ministeriale, ed in ragione di due terzi pel titolo dell'anzianità congiunta al merito.

Art. 3.

Le nomine a scelta di cui ai precedenti articoli saranno fatte sul parere del Consiglio d'amministrazione, al quale saranno aggregati gli ispettori delle Intendenze o almeno uno di essi.

Art. 4.

Per le altre nomine e promozioni seguiteranno ad applicarsi le norme attualmente in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
LACAVA.

Visto *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 35 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 luglio 1899, n. 331, che istituisce la Commissione suprema mista per la difesa dello Stato, e le modificazioni apportate con R. decreto 8 novembre 1900, n. 381;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al detto R. decreto 19 luglio 1899, modificato dal R. decreto 8 novembre 1900, sono apportate le modificazioni seguenti:

Art. 1.

Aggiungere: « La Commissione dovrà riunirsi almeno una volta all'anno ».

Art. 2.

Sostituire il seguente:

« La compongono:

il presidente del Consiglio dei ministri;

il ministro della guerra;

il ministro della marina;

ufficiali generali: *a*) il capo di stato maggiore dell'esercito;

b) i comandanti designati delle armate in guerra;

ufficiali ammiragli: *a*) S. A. R. il Duca di Genova, ammiraglio;

b) il capo di stato maggiore della R. marina;

c) i comandanti designati di una forza navale in caso di mobilitazione;

ufficiali generali ed ammiragli, membri consultivi;

un ufficio di segreteria ».

Art. 3.

Sostituire il seguente:

« La presidenza è assunta dal presidente del Consiglio dei ministri ed in sua assenza dal ministro della guerra o della marina.

Tanto il presidente del Consiglio dei ministri, quanto i ministri della guerra e della marina, non hanno voto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CASANA.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 36 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi di ordinamento del R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e le successive modificazioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un Consiglio dell'esercito, per dar parere sulle questioni riguardanti l'esercito, che gli vengono sottoposte dal ministro della guerra.

Art. 2.

Il Consiglio si compone:

del ministro della guerra;
del sottosegretario di Stato per la guerra;
del capo di stato maggiore dell'esercito;
degli ufficiali generali designati per il comando di un'armata in guerra.

Fanno eventualmente parte del Consiglio, quando lo richieda la natura delle materie da trattare:

l'ispettore generale d'artiglieria;
l'ispettore generale del genio;
l'ispettore di cavalleria;
l'ispettore capo di sanità militare;
il capo del riparto intendenza presso il comando del corpo di stato maggiore.

Art. 3.

Il Consiglio dell'esercito è presieduto dal ministro ed in sua assenza dal sottosegretario di Stato.

Tanto il ministro quanto il sottosegretario di Stato assistono alle discussioni, ma non hanno voto.

Art. 4.

Il Consiglio sarà convocato dal ministro almeno tre volte in ogni semestre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CASANA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero XIII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente del decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo in data 1° ottobre 1906, col quale il R. suddito comm. Enrico Santoro, del fu Giuseppe, oriundo di Messina, nato in Costantinopoli, ed ivi deceduto il 23 dicembre dello stesso anno, legava la somma di franchi 400,000 alla locale Società italiana di beneficenza, da versarsi ad essa per mezzo del R. governo, con obbligo di devolverne la rendita a sussidio di italiani orfani, cronici e vecchi dimoranti in quella circoscrizione consolare;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società italiana di beneficenza in Costantinopoli è autorizzata ad accettare il legato di franchi quattrocentomila, fattole dal commendatore Enrico Santoro con testamento del 1° ottobre 1906, sotto l'osservanza delle condizioni indicate nel testamento medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero XIV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo in data 1° ottobre 1906, col quale il R. suddito comm. Enrico Santoro, del fu Giuseppe, oriundo di Messina, nato in Costantinopoli, ed ivi deceduto il 23 dicembre dello stesso anno, legava al R. ospedale italiano in detta città, e per esso al R. Governo, una somma di franchi 50,000, da devolversi a profitto di un sanatorio per tisici da erigersi nel terreno dell'ospedale stesso, e legava, inoltre, a detto R. ospedale, una somma di franchi 15,000, da devolversi alla costruzione, nel suo recinto, di una sala di maternità;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'amministrazione del R. ospedale italiano in Costantinopoli è autorizzata ad accettare i due legati rispettivamente di franchi cinquantamila e quindicimila,

fatti al pio stabilimento dal commendatore Enrico Santoro con testamento del 1° ottobre 1906, sotto l'osservanza delle condizioni indicate nel testamento medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 3 gennaio 1908:

Gatto cav. Antonino colonnello comandante 5 artiglieria campagna, promosso maggiore generale e nominato comandante artiglieria da costa e da fortezza Roma, con decorrenza per la anzianità dal 30 dicembre 1907 e per gli assegni dal 1° gennaio 1908.

Con R. decreto dell' 8 gennaio 1908:

Campanelli nob. Arturo, maggiore generale direttore superiore esperienze d'artiglieria, esonerato da tale carica e nominato comandante artiglieria da costa e da fortezza Roma.

Sordi cav. Ugo Annunziato, id. comandante artiglieria da costa e da fortezza Torino, id. id. id. direttore superiore esperienze artiglieria.

Severini cav. Gustavo, id. id. id. campagna Alessandria, id. id. id. comandante artiglieria da costa e da fortezza Torino.

Gatto cav. Antonino, id. id. id. da costa e da fortezza Roma, id. id. id. da campagna Alessandria.

Con R. decreto del 23 gennaio 1903:

Randone cav. Giovanni Francesco, maggiore generale medico ispettore capo di sanità militare, promosso tenente generale medico con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal 1° gennaio 1903.

Sforza cav. Claudio, colonnello medico ispettore di sanità militare, id. maggiore generale medico id. id. id.

Arma dei carabinieri reali

Con R. decreto del 24 novembre 1907:

Fradeani Ettore, capitano legione Ancona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1907.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Orestano cav. Filippo, capitano 34 fanteria — Caccone Salvatore, id. 80 id. — Magrini cav. Luigi, id. 22 id. — Pareschi cav. annibale, id. 26 id. — Caterini Carlo, id 81 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di eta, dal 1° febbraio 1908.

Con R. decreto del 16 gennaio 1908:

Stella Luigi, tenente 53 fanteria, dispensato per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 19 gennaio 1908:

Giacomelli Augusto, tenente in aspettativa, richiamato in servizio 2 fanteria, dal 19 gennaio 1908.

Con R. decreto del 23 gennaio 1908:

D'Alessandro Fulco, capitano 19 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Tonolo Enrico, id. 3 bersaglieri, id. id.

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

Galeffi cav. Luigi, tenente colonnello 26 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Gandelli Ettore, id. 8 fanteria, id. in aspettativa speciale.

Pezzolo Enrico, id. in aspettativa, richiamato in servizio 12 fanteria, dal 19 gennaio 1908.

Manfredi Antioco, sottotenente 43 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 22 dicembre 1907:

Napoli cav. Rocco, tenente colonnello reggimento lancieri di Firenze, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° gennaio 1908, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

Vicino Pallavicino conte Giorgio, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 14 dicembre 1907.

Con R. decreto del 16 gennaio 1908:

Vicino Pallavicino conte Giorgio, tenente reggimento cavalleggeri di Caserta, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 23 gennaio 1908:

Mezzacapo Vincenzo, tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Piscione Guglielmo, allievo del 2° anno di corso della scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di cavalleria, con anzianità 5 settembre 1907.

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

Ulrich Emanuele, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 22 gennaio 1908.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 1° dicembre 1907:

De Pinedo cav. Luigi, maggiore 15 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 dicembre 1907.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907:

Manfredi Carlo, capitano 2 artiglieria costa, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° febbraio 1908.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Dabalà cav. Francesco, tenente colonnello 5 artiglieria campagna, nominato comandante del reggimento controindicato.

Andreassi cav. Vincenzo, id. incaricato delle funzioni di direttore arsenale costruzione Napoli — Sangermano cav. Benedetto, id. id. id. di comandante scuola centrale tiro artiglieria, nominati effettivi alla carica stessa.

Con R. decreto del 23 gennaio 1908:

Gazzini Attila, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Gazzini Attila, capitano, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 25 gennaio 1908, a concorrere per occupare i due terzi dei posti vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 legge 25 maggio 1852.

Arma del genio.

Con R. decreto del 26 dicembre 1907:

Gesuè cav. Giuseppe, capitano direzione genio Napoli, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° febbraio 1908.

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

Messina Giuseppe, sottotenente scuola applicazione artiglieria e genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 15 dicembre 1907:

Ovazza cav. Cesare, colonnello comandante distretto Venezia — Fallanca cav. Alberto, capitano distretto Piacenza — Gualtieri Ernesto, id. id. Cremona, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 gennaio 1908

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Poch cav. Ferdinando, colonnello comandante 53 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Venezia, dal 16 gennaio 1908.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 26 dicembre 1907:

Cusmano cav. Enrico, capitano medico ospedale Messina, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1908.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 23 gennaio 1908:

Aiazzi cav. Raffaele, capitano commissario direzione commissariato X corpo armata, rettificato il nome come appresso: Aiazzi cav. Raffaello.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Casalis Vittorio, tenente contabile brigata artiglieria montagna del Veneto — Famoso Umberto, id. magazzino casermaggio Chieti — Di Stefano Giuseppe, distretto Salerno, collocati in congedo provvisorio dal 30 gennaio 1908.

Con R. decreto del 30 gennaio 1908:

Baravalle Luigi, tenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio dal 6 gennaio 1908.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 23 gennaio 1908:

Landi Luigi, tenente veterinario in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'attuale aspettativa è prorogata.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Antonacci Oreste, topografo di 1ª classe, in aspettativa per infermità, accettata la dimissione dall'impiego.

Personale civile insegnante.

Con R. decreto del 22 dicembre 1907:

Conti cav. Ernesto, professore titolare di 2ª classe, di lettere e scienze, scuola militare, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 gennaio 1908.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Romagnoli Giuseppe, ragioniere di 1ª classe, direzione artiglieria Venezia, promosso ragioniere principale di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1908:

Candiotto Antonio, ragioniere principale di 3ª classe, direzione artiglieria Roma, promosso ragioniere principale di 2ª classe.

Paternoster Antonio, id. 2ª id., R. polveriera sul Liri, id. ragioniere di 1ª id.

Disegnatori.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1907:

Brandimarte Panfilio, disegnatore di 2ª classe, laboratorio precisione, promosso disegnatore di 1ª classe.

Faita Luigi, id. 3ª id., direzione artiglieria Spezia, id. id. 2ª id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Bonora Zaccaria, capitano fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1908, ed inscritto nella riserva.

Frigoli cav. Leonardo, capitano medico id. Savona, id. id. id. dal 1° id., ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Di Monda Cesare, sottotenente cavalleria, considerato dimissionario dal grado, a termini del R. decreto 19 aprile 1903, n. 155, per non avere prestato il servizio di prima nomina obbligatorio.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma di cavalleria.

Starabba Di Rudinì Carlo, tenente — Ponzio Antonio, sottotenente Ruspoli Mario, id.

Arma di artiglieria.

Tomasi Giulio, tenente — Barabino Pietro id. — Capucci Severino, sottotenente.

Arma del genio.

De Lisio Giuseppe, tenente — Ambrosi Sacconi Natali Filippo, id. — Bissoni Emilio, id. — Celestre Ercole, id.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma rispettiva:

Arma di artiglieria.

Zambelli Marcellino, tenente — De Rossi Leopoldo, id. — Vannelli Giuseppe, id. — Degli Azzoni Avogadro conte Azzo, id.

Arma del genio.

Campolo Antonio, tenente.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma rispettiva:

Arma di cavalleria.

Rossi Giuseppe, tenente.

Arma di artiglieria.

Tabacchi Alberto, tenente — Dorello Raffaele, id. — Modugno Onofrio, id. — Ranzi Tullio, id. — Trotta Adriano, sottotenente.

Arma del genio.

Rizzi Giuseppe, tenente.

Con R. decreto del 16 gennaio 1903:

Di Prampero Enrico, sottotenente 8 artiglieria campagna, dispensato da ogni eventuale servizio per infermità comprovata.

Musso Alfredo, laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 23 gennaio 1908:

Chabert Giorgio, sottotenente 19 artiglieria campagna, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è iscritto con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Ausiello Francesco, id. 5 id. id., l'anzianità è fissata al 12 gennaio 1908. Seguirà nel rispettivo ruolo il sottotente Zazzali Enrico.

Con R. decreto del 30 gennaio 1908:

Armellini Quirino, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemente, arma di fanteria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Casale Salvatore, capitano cavalleria — Somma Achille, sottenente artiglieria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione d'età.

Pastore Giovanni, tenente colonnello genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione d'età, ed è inscritto con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva nell'arma stessa, a sua domanda.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Grimani cav. Filippo, colonnello cavalleria — Steffenoni Prosdocimo, tenente id. — Asteo cav. Alessandro, tenente colonnello artiglieria, cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 23 gennaio 1908:

Colonnelli promossi maggiori generali:

Patriarca cav. Pietro — Destefanis cav. Ettore — Lo Forte cav. Francesco — Mondino cav. Pietro — Guglielminetti cav. Dario — Pronetti cav. Pietro — Cauvin cav. Gio Battista — Sarcinelli cav. Francesco — Silvia cav. Enrico — Pessione cav. Gio. Battista — Bobbio cav. Carlo — Ravina cav. Clemente — Romanelli cav. Francesco — Bellini cav. Francesco — Leoni cav. Gio. Battista — Mangano cav. Fortunato — Richetta di Val Goria conte Guido — Ferioli cav. Ferdinando — Burco cav. Sante — Gilli cav. Tommaso.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Melani cav. dott. Gino — De Francesco dott. Angelo — Poesio Arturo — Pace Luigi — Minno Enrico, segretari amministrativi di 2ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del grado, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° febbraio 1908.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Alpi Oreste, ufficiale di scrittura di 3ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'annuo stipendio di L. 1100, a decorre dal 1° febbraio 1908.

Con R. decreto 12 gennaio 1908:

Boccalatto Agostino, segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° febbraio 1908.

Patuzzi Gaetano, segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° febbraio 1908.

Regis Eligio, segretario di ragioneria di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 14 gennaio 1908. (Collocato in graduatoria dopo Brunetti Sebastiano, perchè dedotto un anno di aspettativa per motivi di famiglia).

Esposito Luigi — Perruccio Giuseppe — Caragliano Antonino — Bragaglia Silvio — Cagianelli Patrizio — Sciascia Antonio — Novelli Enrico — Antignano Oreste — Allegrini Alberto — Nocera Ernesto — Grassi Salvatore — Attanasio Cinque Otto — Temussi Francesco — Oliva Guido — Ferretti Amedeo — Gambino Baldassarre — La Paglia Giovanni, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 1750, a decorrere dal 1° febbraio 1908.

Cottiglia Manlio — Cardona Lelio — Baldazzi Duilio — Tiburzi Alfredo — Broda Manfredo, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 1750, a decorrere dal 1° febbraio 1908, con riserva di anzianità.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 17 novembre 1907:

Landriani cav. Pio, sotto ispettore forestale di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1907.

Con R. decreto 28 novembre 1907:

Cotta Alberto, sotto ispettore forestale di 2ª classe, promosso, per merito, alla 1ª classe, dal 1° dicembre 1907.

Cottolini Luigi, id. id. id., per anzianità id. id. id.

Milanesi Tommaso, sotto ispettore di 2ª classe, promosso, per merito, alla 1ª classe, dal 1° dicembre 1907.

Magi Pertinace, id. id. id., id. per anzianità id. id.

De Rosa Gaetano, id. id. id., id. per merito id. id.

Ciampi Carlo, id. id. id., id. per anzianità id. id.

Braghetta Raimondo, sotto ispettore di 3ª classe promosso per merito alla 2ª classe dal 1° dicembre 1907.

Milesi Andrea, id. id. id., id. per anzianità id. id.

Gentile Bartolomeo, id. id. id., id. per merito id. id.

Gigliotti Raffaele, id. id. id, id. per anzianità id. id.

Serretti Serretto, id. id. id., id. per merito id. id.

Tabacchi Giovanni, id. id. id., id. per anzianità id. id.

Amato Matteo, id. id. id., id. per merito id. id.

Polisino Arturo, id. id. id., id. per anzianità id. id.

Giupponi Giuseppe, sotto ispettore aggiunto promosso per merito alla 3ª classe dal 1° dicembre 1907.

Caloiro Giacinto, id. id. id., id. per anzianità id. id.

Niccolini Felice, id. id. id., id. per merito id. id.

Cosenza Arturo, id. id. id., id. per anzianità id. id.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 11 corrente in Sant'Omero, provincia di Teramo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 13 febbraio 1908.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — *Esercizio finanziario 1907-908*

Navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899

I — *In corso di costruzione o da costruirsi* (al 31 gennaio 1908).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione di costruzione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonn.)		CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.			
1	31 ottobre	1899	provv. n. 12	(*)	2.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	14 novembre	»	Ajace	(*)	4.000	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
3	14 id.	»	Fetonte	(*)	4.000	Id. id.
4	14 id.	»	Nettuno	(*)	4.000	Id. id.
5	19 gennaio	1905	provv. n. 40	(*)	4.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
6	25 id.	»	id. » 42		9.000	Id. id.
7	4 novembre	»	Duc. d'Aosta » XII		7.600	Palermo (Societa cantieri nav. bacini e stab. mecc siciliani).
8	20 marzo	1906	Princ. Umb. » XIII		7.600	Id. Id.
9	19 settembre	»	provv. n. 215		240	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
10	19 id.	»	id. » 216		240	Id. id.
11	14 gennaio	1907	id. » 31		42	Venezia (Società anonima veneziana industrie navali e meccaniche).
12	16 maggio	»	id. » 337		40	Chioggia (Ditta Fratelli Poli Rodolfo e Domenico).
13	26 giugno	»	id. » 47		8.600	Muggiano (Società anonima cantieri navali riuniti).
14	26 id.	»	id. » 48		8 600	Id. id.
15	16 luglio	»	id. » 217		260	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
16	16 id.	»	id. » 218		260	Id id.
17	6 agosto	»	id. » 44		650	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
18	8 id.	»	id. » 4		70	Venezia (Società anonima veneziana industrie navali e meccaniche).
19	18 settembre	»	id. » 1		200	Chiavari (Sanguineti e Gotuzzo).
20	9 gennaio	1908	id. » 38		110	Venezia (Federico Layet).
21	24 id.	»	id. AC » 50		25	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.)
					62.737	(*) Non ancora impostato.
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.					
	N. 27 navi				1.164	
			Totale tonn. . .		63 901	

II — *Già costruite o in corso di allestimento.*

Navi a vapore, per le quali sono stati concessi i compensi daziari e di costruzione dal 1° luglio 1907 al 31 gennaio 1908	N.	16	Tonn.	3.262
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	16	»	39.401
	N.	32	Tonn.	42.663

Il direttore generale: FIORITO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n 215,683 d'inscrizione sui registri della Direzione generale di L. 225, corrispondente al n. 968,153 di L. 300, del consolidato 5 0[0, al nome di De Canio Rosa di Francesco, nubile, domiciliata in Pietrapertosa (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Canio Rosa di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Pietrapertosa (Potenza), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico,

si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1908.

Pel il direttore generale
GARBAZZI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 483,861 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 75 al nome di Caimi *Luigia-Blandina-Pierina*, *Pietro-Aristofane* e *Aristofane-Antonio-Emilio fu Pietro*, minorenni, sotto la patria potestà della madre Blandina *Bonaccorsa*, vedova di *Pietro* Caimi, domiciliati in Sondrio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caimi *Luigia-Pierina-Blandina*, Pietro-Aristofane e *Aristofane-Antonio* Emilio *fu Erminio*, minorenni, sotto la patria potestà della madre Blandina *Bonacossa*, vedova di *Erminio* Caimi, domiciliata in Sondrio, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 530,495 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 3697.50-3451, al nome di Barozzi Sebastiano, Elisabetta detta Lina, Teresa, Alba, Maria e Antonietta, detta Eugenia di *Dino*, minori, sotto la patria potestà del padre Barozzi *Dino* fu Nicolò, domiciliati a Venezia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barozzi Sebastiano, Elisabetta detta Lina, Teresa, Alba, Maria e Antonietta, detta Eugenia di *Bernardo*, minori, sotto la patria potestà del padre Barozzi *Bernardo* fu Nicolò, domiciliati a Venezia, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 e cioè: n. 203,127 d'iscrizione per L. 652.50-609, a nome di Carimati *Giovanni* ed *Elisa* di Emilio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Graffignana (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carimati *Benedetto Giovanni-Battista* e *Maria-Elisabetta* di Emilio, minori ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 293,294 di L. 217.50, corrispondente a quella 5 0[0 n. 1,133,896 di L. 290, al nome di *Bovi* Enrico, Pietro, Giuseppe, Maria e Giulia minori sotto la patria potestà del padre Antonio, domiciliati a Macerata, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Bovè* Enrico, Pietro, Giuseppe, Maria e Giulia, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1908

Il direttore generale
MORTARA

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

N. 449,598 per L. 26.25-24 50
» 449,601 » » 78.75-73 50

al nome di Bonetto *Ermenegildo* fu Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà della madre *Rastelli* Maddalena fu Domenico, vedova Bonetto, domiciliato a Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bonetto *Domenico-Gildo* fu Giovanni Battista, minore, sotto la patria podestà della madre *Rastello* Maddalena fu Domenico, vedova Bonetto, domiciliato a Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 501,248 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150-140 al nome di Cuore *Maria* di Filippo, nubile, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cuore *Giuseppina-Maria-Raffaella* di Filippo, nubile, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1908

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 407,872 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 187.50-175 (già n. 1,303,316 del cons. 5 0[0); n. 455,515 per L. 187.50-175 (già n. 1,359,294 del cons. 5 0[0); n. 479,609 per L. 375-350 (già n. 1,384,902 del cons. 5 0[0); n. 480,187 per L. 243.75-227.50 (già n. 1,385.502 del cons. 5 0[0) tutte al nome di Cipollina *Fausta* di Michele, nubile, domiciliata a Genova, fu-

rono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cipollina *Maria-Angela-Faustina* di Michele, nubile, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 13 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*)

Il signor Vagliasindi Adolfo di Mariano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 933 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Catania, in data 3 giugno 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 30 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Vagliasindi Adolfo di Mariano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*)

Il signor Putzu Francesco di Efisio Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 516, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Cagliari, in data 24 maggio 1907 in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Putzu Francesco di Efisio Luigi il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Tirabasso Libero fu Antonio, tesoriere comunale in Oratino, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 971 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Campobasso, in seguito alla presentazione per conversione di tre certificati della rendita complessiva di L. 780, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Tirabasso Libero fu Antonio, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 febbraio, in lire 100.02.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 febbraio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 37 81	101 50 81	102 92 62
3 1/2 % *netto*.	102.13 52	100 38 52	101 71 24
3 % *lordo*....	69 70 83	68 50 83	68 81 97

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 13 febbraio 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

PAVIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

CAVAGNARI, nel processo verbale, esprime i più vivi ringraziamenti al presidente della Camera per aver ieri, a proposito della interrogazione da lui presentata e dal Governo non accettata, rivendicato i diritti della tribuna parlamentare. (Bene — Commenti).

PRESIDENTE dichiara che non può accettare tale ringraziamento, ispirato all'on. Cavagnari dall'antica amicizia. È suo dovere far rispettare i diritti dei deputati. Se non fosse in condizione di farlo, non avrebbe ragione di rimanere al suo posto. (Approvazioni).

(Il processo verbale è approvato).

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un membro della Commissione di vigilanza sul fondo pel culto.

L'on. Celesia ebbe voti 149 — L'on. Aroldi ebbe voti 19.

Proclama eletto l'on. Celesia.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica un telegramma del R. commissario di

Schio, che invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione di una lapide in memoria del deputato Antonio Toaldi, che avrà luogo domenica, 23 corrente.

Propone che la Camera sia rappresentata dai deputati della Provincia, ed in particolar modo dal deputato del collegio di Schio.

(Così resta stabilito).

Interrogazioni.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde ad una interrogazione dell'on. Capece-Minutolo circa l'opportunità di una proroga al 30 giugno prossimo per il cambio dei biglietti di Banca dichiarati fuori corso e scaduti il 31 dicembre 1907.

La legge 10 agosto 1893 sul riordinamento degli Istituti di emissione stabilì che tutti i biglietti bancari allora in corso, ad eccezione di quelli della Banca Romana, pei quali venne fissato un termine più breve, dovessero cadere in prescrizione col 31 dicembre 1902; e dispose altresì che metà del valore di quelli colpiti dalla prescrizione andasse a favore della Cassa nazionale per gli invalidi al lavoro, rimanendo l'altra metà a favore degli Istituti.

Colla legge 2 luglio 1896, il termine della prescrizione venne prorogata al 30 giugno 1904.

La legge 30 giugno 1904, pur mantenendo ferma a quella data la prescrizione, autorizzò il cambio dei biglietti a presentazione fino al 30 giugno 1905.

Finalmente con successiva legge 1° luglio 1905 si provvide a prorogare il cambio al 31 dicembre 1907.

Il Governo non mancò di dare ogni pubblicità alla cosa, anche facendo stampare e distribuire a Comuni, a Banche popolari, a uffici postali e perfino a parroci prospetti di *fac-simile* dei biglietti in prescrizione

Col 31 dicembre 1907, spirò l'ultimo termine della proroga pel cambio, e così la legge ebbe la sua completa esecuzione

CAPECE MINUTOLO, crede necessaria una ulteriore proroga, trattandosi di grave danno per tanta povera gente, che, ignara della legge, non ha presentato al cambio biglietti per la rilevante somma di cinque milioni.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, osserva che ormai non è possibile concedere alcuna proroga ulteriore, perchè la prescrizione di questi biglietti si è verificata col 31 dicembre 1907.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, risponde all'on. De Felice, che chiede perchè la morte del marinaio Saitta Concetto non sia stata annunciata alla madre di questo.

Espone che il marinaio Saitta morì all'ospedale di Taranto per commozione cerebrale, in seguito a caduta avvenuta a bordo della nave *Penelope*.

Il direttore dell'ospedale non potè avvertire la madre dello sventurato marinaio perchè ne ignorava il domicilio.

Deplora l'avvenuto. Dichiara che è obbligo costantemente osservato dai direttori degli ospedali quello di avvertire i parenti dei marinai, che trovinsi sotto le armi e cadano gravemente malati.

Aggiunge che il Ministero ha chiesto informazioni circa le condizioni economiche della famiglia del Saitta per vedere se sia il caso di mandare un sussidio.

DE FELICE-GIUFFRIDA deplora vivamente l'accaduto, notando che le autorità competenti non dovevano ignorare l'indirizzo della madre del Saitta, la quale aveva essa stessa richiesto telegraficamente notizie sul ferito.

Accenna al dubbio che alla morte abbia concorso difetto di vigilanza o di assistenza. Confida che la famiglia del Saitta sarà equamente sovvenuta.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, conferma non trattarsi di malvolere di alcuno, ma di un seguito di contrattempi, che torna a deplorare, ripetendo trattarsi di un caso eccezionale. Assicura che una diligente inchiesta ha escluso qualsiasi elemento di colpa nella disgrazia.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. De Felice-Giuffrida, che interroga sulle cause della disorganizzazione dei servizi e dello sciopero della ferrovia Circumetnea.

Annuncia che lo sciopero scoppiato fra il personale cessò dopo che il Consiglio di amministrazione e l'assemblea degli azionisti della Società esercente approvarono le condizioni di equo trattamento del personale stesso.

Alla cessazione dello sciopero cooperarono efficacemente il prefetto e due funzionari del Ministero.

Riconosce poi che il servizio di quella linea procede in modo poco sodisfacente.

Dichiara a questo proposito che il Governo, con apposita convenzione firmata di recente, ha ritenuto 600 mila lire su una maggior somma dovuta alla detta Società, in garanzia della pronta esecuzione dei lavori necessari al completamento della linea.

DE FELICE-GIUFFRIDA, biasimando il contegno della Società esercente, si compiace che lo sciopero sia cessato, facendosi ragione alle giuste richieste del personale.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Pavia, che interroga circa la necessità di migliorare il materiale ferroviario destinato alla linea Pavia-Cremona-Mantova, che ora è sconquassato, sudicio e pericoloso.

Dichiara che il materiale deficiente si va gradatamente eliminando, a misura che si viene ricevendo ed entra in circolazione quello di nuova costruzione. Così, anche le linee di secondaria importanza, saranno man mano dotate di vagoni migliori, non appena questi saranno disponibili.

PAVIA, prende atto della promessa; ma si augura che il nuovo materiale da fornirsi alla linea non somigli al così detto nuovo materiale ultimamente datole, in cui, ad esempio, ad un vecchio e sconquassato carro bagagli, malamente riverniciato, furono poste due banchine laterali ricoperte di crine, creando un così detto vagone di prima classe. Ivi la trasformazione estetica si sconta, entrandovi, con un rovinio di tutte le viscere, perchè quel carro, senza molle, appena messo in moto, provoca un vero ballo di San Vito in ogni viaggiatore (Ilarità).

Rileva i danni dello stato presente di cose, che offende il decoro e l'igiene, pel fatto che la linea è sottoposta a due compartimenti diversi: Genova come punto di partenza per Pavia, Venezia come punto di arrivo per Mantova, passanti pel compartimento di Milano con Codogno e Cremona, per cui, sorto un reclamo, giuocasi, tra i vari uffici, a scaricabarili.

Insiste sullo stato di irriducibile sporchizia, a cui è giunto quel materiale. Conclude invocando energici urgenti provvedimenti invocati da popolazioni, che hanno il merito di chiedere sempre poco allo Stato (Bravo — Bene).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione rispondendo ad una interrogazione dell'on. Da Como, accenna alle difficoltà pratiche inerenti alla concessione del titolo di abilitazione all'insegnamento della stenografia. Assicura, però che il Governo volgerà ogni cura a superarle, riconoscendo l'importanza e l'utilità di quest'arte.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, avverte che in molte scuole commerciali si insegna la stenografia, e che molte scuole di stenografia dovute all'iniziativa privata sono sussidiate dal Governo.

DA COMO, prende atto delle dichiarazioni e delle promesse del Governo, augurandosi che la questione, di molta importanza pratica, sia sollecitamente risoluta, ad esempio di quanto da tempo si fa negli altri paesi.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Paolo Anania De Luca, dichiara che le norme per l'applicazione del nuovo ruolo organico per le avvocature erariali sono state senza ritardo compilate ed applicate; il nuovo organico è ora in applicazione con effetto dal 1° luglio;

cosicchè nessun pregiudizio è stato arrecato agli interessi di quel benemerito personale.

DE LUCA PAOLO ANANIA prende atto della risposta e si compiace che il nuovo organico sia stato applicato.

Svolgimento di una proposta di legge.

BRUNIALTI svolge una sua proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Chiuppano.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seguito dello svolgimento delle interpellanze sui fatti di Lugh e sulle condizioni dell'Italia nel Benadir.

TITTONI, ministro degli affari esteri (segni di attenzione), rispondendo agli onorevoli interpellanti, afferma la necessità di esaminare nella sua interezza il problema della colonia del Benadir, sollevato nuovamente innanzi al Parlamento e al paese dal doloroso incidente di Bardale, e di esporre ogni cosa innanzi al pubblico in termini chiari e precisi; in mezzo al dibattito sollevatosi sono intervenuti conoscitori profondi dell'argomento, insieme con altri, che, attribuendosi a torto il monopolio della competenza coloniale, trattano dall'alto in basso e con arroganza ministri governatori e funzionari, o che, rimossi da uffizi, che avevano nelle colonie, o delusi in loro aspirazioni, vanno sussurrando sensazionali indiscrezioni e rivelazioni, o che, poco curanti del problema coloniale, conservano ancora l'antica credenza di poter coltivare sul terreno coloniale la pianta delle crisi ministeriali (Commenti).

Si associa al sentimento di ammirazione per i due ufficiali italiani e per gli ascari caduti valorosamente a Bardale.

Dichiara che comunicò al pubblico quanto gli pervenne dal Governo del Benadir e dalla R. Legazione in Addis Abeba; respinge l'accusa di immaginarie falsificazioni di notizie e chiede ai suoi avversari, se credano che egli sia incorso in responsabilità, di proporre contro di lui un voto esplicito.

Dà le differenti versioni sull'incidente di Bardale, secondo le informazioni sinora giunte; che non spiegano come potè avvenire quel conflitto; assicura di aver dato istruzioni al Governo del Benadir di raccogliere tutte le possibili informazioni.

Menelik ha dichiarato che in qualunque modo punirà il capo, che ha fatto la razzia nel territorio di Lugh contro i suoi ordini; ma quanto all'incidente di Bardale, ha dichiarato che occorre accertare bene i fatti.

Accenna a due rapporti, del 29 novembre da Revai, e del 10 dicembre da Lugh, anteriori all'incidente, nei quali il capitano Bongiovanni, che al pari dei suoi predecessori a Lugh aveva istruzioni di mantenere cogli abissini amichevoli rapporti e svolgere azione commerciale, manifesta propositi di prudenza.

Venendo alla questione di Lugh, ricorda che quella stazione fu fondata nel dicembre 1895 dal capitano Bottego, che vi lasciò il Ferrandi, il quale l'amministrò per conto della Società geografica e la difese nel dicembre 1896 contro un attacco degli abissini. Dopo la guerra del 1895-896 l'Etiopia affacciò le prime pretese su Lugh; e dopo il trattato di pace del 26 ottobre 1896 il Governo dava istruzioni al maggiore Nerazzini, il 28 marzo 1897, per regolare la questione dei confini della Somalia.

Il maggiore Nerazzini nel giugno 1897, compiuta la sua missione, recava una carta geografica, nella quale Menelik aveva apposto il suo sigillo e indicato il confine da lui desiderato, consistente in una zona di possesso assoluto parallela alla costa, a circa 180 miglia da essa. Restava esclusa dal nostro possesso la stazione di Lugh, che però Menelik si obbligò a riconoscere come stabilimento commerciale italiano immune da razzie Amhara (Commenti).

Questa proposta, concordata fra Nerazzini e Menelik e pubblicata dall'*Agenzia Stefani* il 9 agosto 1897, fu approvata dal Governo italiano con telegramma del 3 settembre 1897 dal presidente del Consiglio, dal ministro degli affari esteri e dal ministro della guerra diretto a Menelik, che rispondeva « contentissimo dell'accordo per il nuovo confine » (Commenti).

Il 19 ottobre 1897 il ministro Visconti-Venosta incaricava Cicco di Cola di confermare a Menelik l'accettazione della proposta, ma gli dava istruzione di chiedere una vera e propria convenzione per Lugh e per le vie di comunicazione al mare, e di insistere anzi presso Menelik affinchè quella stazione entrasse nei limiti del possesso italiano. Menelik rispose che la questione del confine era definita e non poteva essere riaperta (Commenti prolungati).

Successivamente furono date istruzioni a Cicco di Cola di trattare con Menelik per la costituzione di una zona neutra a Lugh; Menelik diede assicurazioni per lo *statu quo* a Lugh, nel suo territorio e nelle vie di comunicazione al mare.

Nel giugno 1906 all'on. Martini, incaricato dal ministro Tittoni di trattare ancora con Menelik della zona neutra a Lugh, Menelik risponde due volte che il confine è a Bardera; assicurando però che, indipendentemente dalla questione di Lugh, lo *statu quo* sarebbe mantenuto. Dichiarazioni analoghe furono fatte al capitano Colli nel settembre, ottobre, novembre 1907.

Poco prima dell'incidente di Bardale, avendo Menelik chiesto di regolare la questione della frontiera Somala, il capitano Colli ha avuto istruzioni di iniziare il negoziato sulla base di una linea, che da Dolo pel quarto parallelo vada all'Uebi Scebeli, e dopo segua la linea parallela alla costa del 1897; e sulla base della costituzione di una zona neutra a monte di Lugh, immune da razzie.

Menelik ha accettato di trattare; ma domanda un compenso pecuniario, fondandosi sul precedente del 1900 pel confine eritreo (Commenti prolungati). Noi, non potendo disconoscere che una restrizione di confini e di azioni porti una diminuzione di profitti, abbiamo accettato di trattare per una equa corrispondente indennità.

Ha così esposto alla Camera ed al paese, colla maggiore chiarezza e colla maggiore sincerità, lo stato della questione, nulla tacendo di quanto possa essere influente sulle decisioni relative alla questione stessa (Vive approvazioni).

Il ministro espone alla Camera quello, che finora si è fatto per la Colonia del Benadir.

Dimostra la inesattezza delle affermazioni che sia stata trascurata un'offerta presentata nel 1905 dalla Compagnia Marconi per l'impianto radiotelegrafico al Benadir, e che, dopo pubblicata la legge del 14 luglio 1907 per l'impianto delle stazioni, si sia perduto tempo, in guisa che la radiotelegrafia non potè servire per dar notizia del conflitto di Bardale.

L'iniziativa di un impianto radiotelegrafico al Benadir fu da lui presa nel 1904 presso il Ministero delle poste, che compilò un progetto, al quale tenne dietro quello della Compagnia Marconi.

I due progetti dovettero cedere il posto a quello proposto dal Ministero della marina, che provvedeva direttamente con personale proprio e materiale perfezionato. Questo progetto diede origine al disegno di legge approvato nel luglio 1907, che, consentendo i fondi della marina, provvede alla rete radiotelegrafica benadiriana.

Il Ministero della marina compì nel più breve termine l'allestimento del materiale e tutti i preparativi, tanto che ai primi di dicembre la R. nave *Volta*, col materiale e col personale, salpò pel Benadir.

Si ha fiducia che nel mese di aprile venturo l'impianto radiotelegrafico sarà compiuto.

Il ministro fa poi la storia dei tentativi di costituzione di una nuova Società, con scopi agricoli-commerciali, pel Benadir; espone le ragioni, per le quali non credette di poter assumere la responsabilità di presentare al Parlamento lo schema di convenzione presentatogli da un gruppo di capitalisti, guidati dall'on. Borsa-

relli; schema che conteneva tre disposizioni soprattutto a lui ostiche.

Il monopolio delle industrie minerarie, la garanzia di un interesse sul capitale impiegato e il rimborso del maggior valore dei terreni coltivati; e volle sottoporre quello schema all'esame del Consiglio coloniale, il cui parere fu comunicato ai capitalisti, i quali si rifiutarono di prenderlo in esame come base di proseguimento di trattative.

Afferma che la concessione Carpanetti e la Società coloniale italiana provano come si possa al Benadir coltivare il cotone e fare del commercio senza garanzia finanziaria da parte dello Stato.

Ricorda come la liquidazione dei conti coll'antica Società del Benadir abbia dato occasione ad attacchi al direttore dell'Ufficio coloniale, comm. Agnesa, che difese strenuamente gli interessi dell'Erario; e crede suo dovere pronunciare pubblicamente una parola di meritato elogio pel modesto e valoroso funzionario (Bene).

Per dimostrare quanto sia infondata l'accusa che egli non avesse un programma per l'avvenire della colonia del Benadir (Commenti), legge le istruzioni che nell'aprile 1907 impartiva al governatore per indicargli il programma da seguire: organizzarsi fortemente sulla costa; procedere poi con pacifica penetrazione all'occupazione di alcuni punti sull'Uebi Scebeli in base ad un piano prestabilito; azione commerciale nell'*hinterland* del Benadir e lungo il Giuba con vigilanza lungo quel fiume, con stabilimento di agenti commerciali a Dolo e fra gli Arussi, e colla istituzione di posti di vigilanza sulle principali vie carovaniere; azione agricola meno urgente dell'azione commerciale.

A questo proposito l'oratore esprime il desiderio di poter visitare le due colonie dell'Eritrea e del Benadir. (Approvazioni).

(Il ministro si riposa brevemente — La seduta è sospesa alle ore 15.50 e ripresa alle ore 16.15).

Riprendendo il suo discorso l'oratore dimostra il movimento ascendente del commercio benadiriano, con un aumento nell'ultimo decennio del 150 per cento, da 945,000 a 2,400,000 talleri; enumera i principali articoli di esportazione e d'importazione; e per tracciare il programma per l'incremento del commercio segnala gli ostacoli contro cui esso deve lottare; e cioè le poche, non buone e malsicure vie carovaniere ver o l'interno; il non essere noi ancora sull'Uebi Scebeli; la deficenza di capitali nella piazza e la scarsezza di valuta metallica; e finalmente la difficoltà degli ancoraggi e la mancanza di regolari vie di navigazione.

Afferma che l'occupazione dell'Uebi Scebeli s'impone per ragioni d'indole politica, commerciale e militare (Commenti). Dei due modi, nei quali si può fare, gradualmente ovvero in una sol volta, preferisce il primo, confortato dal parere del Mercatelli, del Cerrina e del Carletti, i quali ritengono che con tre mila uomini in Colonia si possa procedere a tali occupazioni (Interruzioni all'estrema sinistra — Vive approvazioni da altre parti).

Aggiunge che l'occupazione del fiume non deve essere troppo ritardata, per non dar tempo ai Somali di fornirsi di fucili e di intendersi col Mullah.

Nota poi che all'aumento degli ascari provvede il disegno di legge presentato il 4 corrente alla Camera.

Fa un paragone tra la quantità e qualità degli ascari al tempo della Società del Benadir e attualmente.

Da 1000 ascari con otto ufficiali siamo arrivati a 2442 con 30 ufficiali e, approvata la legge testè presentata, arriveremo a 3400 e 46 ufficiali.

Dimostra il grande miglioramento conseguito nelle qualità degli ascari, citando la testimonianza del comandante Cerrina, e riconoscendo che la paga attuale di essi, in duecento e quattro lire circa all'anno, è molto misera. Si propone di studiare la opportunità di un accordo coloniale fra gli Stati che hanno possedimenti finitimi per stabilire una paga media comune.

Passando ai lavori pubblici, ricorda che lo stanziamento per lavori pubblici è nel bilancio corrente del Benadir di L. 204,000 che quando sarà approvata la legge testè presentata alla Camera ascenderà pel 1908-909 a L. 254,000; e pel 1909-910 a L. 329,000; e che nel 1918-919; estinto il mutuo pel riscatto del Benadir sarà libera per lavori pubblici la quota di ammortamento di lire 371,415 e 29.

Oltre ai lavori pubblici eseguiti o in corso di esecuzione che enumera, accenna alle opere portuali, idrauliche e ferroviarie. Crede doversi escludere per ora la costruzione di porti a Mogadiscio ed a Merca e provvedere alla costruzione del porto di Brava, limitandosi però intanto, al programma di costruire pontili di sbarco a Fari, a Brava, Merca e Mogadiscio.

Crede doversi provvedere allo studio del regime dell'Uebi Scebeli e al congiungimento di Brava a Bardera, salvo a prolungare poi la linea fino a Lugh.

Accenna all'erezione del faro al Guardafui per cui pende ancora il negoziato con l'Inghilterra, alla linea diretta tra l'Italia ed il Benadir secondo le nuove convenzioni, e al servizio sovvenzionato della Cowasjée tra Aden e Zanzibar con fermate al Benadir, servizio che deve essere migliorato.

Pone la questione se il Benadir possa divenire per l'Italia una colonia di popolamento.

Dimostra che ha le condizioni per diventare tale per il clima, per le risorse naturali, per le vaste distese di terre fertili e per la limitata densità di popolazione, ma riconosce ed enumera le difficoltà non lievi da superare.

Conclude che la colonizzazione italiana nel Benadir sarà col tempo possibile, ma che intanto è necessario preparare ad essa le condizioni favorevoli, le quali ottenute, si potrà giovarsi del fondo per l'emigrazione che egli vedrebbe volentieri correre in aiuto alla colonizzazione italiana al Benadir.

Circa la coltivazione del cotone premette che la colonia del Benadir acquisterebbe una grande importanza per la madre patria se potesse fornire la materia prima all'industria cotonifera.

E sulla base dell'esame dei terreni fatta dal dottor Fanelli, e dell'analisi del professore Borzì dei campioni prodotti nell'esperimento Carpanetti, nei tipi di una *lunga fibra* americana, di due varietà egiziane e di un ibrido australiano, conchiude che, secondo il professore Borzì, l'esperimento Carpanetti è tale, per quantità e qualità di prodotto, da consigliare la coltivazione del cotone al Benadir e da assicurarla ampiamente rimunerativa.

Accenna a questo punto alla concessione di terreni per la coltivazione del cotone. Si presentava il dilemma, o di risolvere subito il problema fondiario senza un'esatta conoscenza delle condizioni di fatto del Benadir, o di lasciar perdere le iniziative private, che si sono volte a quella colonia con domande di concessione di terreni.

Si è preferito assecondare le private iniziative. Una di queste concessioni, quella del Carpanetti, sebbene in via provvisoria, è stata accordata per decreto reale, altre tre sono state virtualmente consentite, 15 sono in esame.

Ha preferito per la concessione di terreni il sistema della locazione enfiteutica, che tutela gl'interessi dello Stato al pari di quelli del concessionario.

Spiega il meccanismo della concessione Carpanetti comunicata al Parlamento, e si propone di adottarla come tipo per le concessioni future.

Tratta la questione del credito coloniale, che pone nei seguenti termini: se la creazione d'Istituti di credito coloniale risolverebbe il problema dello sviluppo delle nostre colonie, e se esistono nelle nostre colonie condizioni di sviluppo economico che la giustifichino.

Risponde alle due domande, esaminando da questo punto di vista le condizioni dell'Eritrea e del Benadir. E conchiude essere necessario impostare prima il problema dello sviluppo delle nostre colonie su basi sicure, come elemento indispensabile dell'esi-

stenza del credito coloniale nella sua duplice forma della Banca e del credito pubblico.

Accennando infine alla Somalia del nord, indica le ragioni dell'istituzione di residenze lungo la costa della Somalia settentrionale. Esse non hanno per ora scopo di azione verso l'interno, ma sono dirette a guarentire la sicurezza del Benadir, a dar forma visibile al nostro protettorato, ad esercitare la repressione del contrabbando delle armi.

Concludendo il suo discorso, l'onorevole ministro dichiara che ha tracciato un quadro completo e veritiero di tutte le questioni che riguardano la colonia del Benadir, esponendo un programma che, insieme col disegno di legge pei bilanci coloniali, provvede alle esigenze del momento, senza escludere che maggiori stanziamenti abbiano a farsi in avvenire.

Se ha dovuto temperare lo slancio di alcuni, non potrebbe seguire il suggerimento di altri che affaccia l'idea dell'abbandono delle colonie. Se qualcuno alla Camera crede che egli non abbia saputo assolvere il suo compito, lo invita a provocare un voto; poichè il cambiamento di indirizzo nella politica coloniale non può essere determinato che dalla affermazione di una maggioranza parlamentare (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'on. ministro).

BORSARELLI, parla per fatto personale spiegando le origini e le finalità della compagnia che dovrebbe assumere l'amministrazione del Benadir, ricordando che le proposte e le trattative alle quali l'oratore prese parte, corsero sempre di pieno accordo col Ministero degli affari esteri.

Perciò ebbe ragione di meravigliarsi quando, nel maggio scorso, seppe che il Ministero degli esteri dichiarava di non conoscere la convenzione che si era presso a poco concordata. Spera che il ministro vorrà dire una parola di ringraziamento a coloro che avevano offerto nome e capitali al servizio del paese (Bene — Bravo).

TITTONI, ministro degli affari esteri, dichiara di non avere mai voluto mancare di rispetto a coloro che avevano contribuito a formare una compagnia pel Benadir, ma di avere accennato ad un semplice dissenso intorno non ad una convenzione, ma a proposte per una convenzione che trovò assumendo il Ministero (Bene).

DI SCALEA, conferma le dichiarazioni tanto dell'onorevole Borsarelli che dell'onorevole ministro (Lunghi commenti) intorno alle proposte per una convenzione relativa al Benadir. Si riserva di parlare in merito quando si discuterà il disegno di legge per l'ordinamento del Benadir.

LUCIFERO ALFONSO, dà lode al ministro degli affari esteri per le sue franche dichiarazioni che hanno dissipato non pochi dubbi e timori. Si dichiara favorevole al programma di una graduale espansione nella nostra colonia, ma unito, ove occorra, ad un'azione energica che elimini possibili incertezze e pericoli.

Spera che il Governo troverà modo che la bandiera italiana non sia abbassata a Lugh, e intanto si dichiara soddisfatto. (Approvazioni).

DEL BALZO si compiace che il ministro abbia riconosciuto l'importanza del possedimento di Lugh, e si dichiara soddisfatto del suo proposito di volerlo definitivamente assicurato all'Italia.

ROMUSSI insiste nei concetti manifestati nel suo discorso e nelle critiche al programma della nostra politica coloniale, lamentando il proposito del Governo di voler perseverare in una azione espansionista appoggiata alla forza delle armi.

VALENTINO afferma la sua fede sicura in una politica non avventurosa; e intanto si dichiara soddisfatto delle promesse e dei propositi del ministro.

ARTOM si dichiara pienamente soddisfatto. (Bravo).

SANTINI prende atto volentieri delle parole del ministro degli affari esteri, e si dichiara soddisfatto, convinto che il Governo saprà in ogni occasione tenere alto il prestigio della bandiera italiana. (Approvazioni).

DE MARINIS si compiace delle franche dichiarazioni dell'onorevole ministro, confidando che, riaperte le trattative col Negus per la delimitazione dei confini, il Governo potrà effettivamente garantire gli interessi dell'Italia. (Bene).

GALLI, ringrazia l'on. Tittoni per il suo discorso così preciso nei fatti e nelle intenzioni, e spera che gli sarà facile arrivare, con le nuove trattative, a garantire, meglio delimitando i confini, la sicurezza della colonia.

CURIONI, si unisce alle lodi date al ministro per aver precisamente esposto al Parlamento la vera condizione del Benadir, e il programma del Governo intorno a quella colonia; programma di prudenza e di circospezione. E perciò si dichiara sodisfatto.

CAVAGNARI, prendendo atto del programma annunziato dal ministro degli affari esteri, e raccomandando che ne sia affidata l'esecuzione ad uomini adatti, si dichiara sodisfatto.

SEMMOLA e GIOVAGNOLI, si dichiarano sodisfatti delle esplicite dichiarazioni del ministro.

TITTONI, ministro degli affari esteri, dichiara che la salma del capitano Molinari sarà ricondotta in patria; non quella del capitano Bongiovanni per la sua precisa disposizione testamentaria. Il Governo provvederà ad eternare la memoria dei valorosi ufficiali (Vivissime approvazioni).

Presentazione di disegni di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per dichiarare inalienabili alcuni boschi; ed un altro disegno di legge per l'ordinamento dell'istituto zootecnico sardo.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE, annunzia che gli onorevoli Fusco e Venditti hanno presentato proposte di legge di loro iniziativa che saranno trasmesse agli uffici.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla necessità di tener conto agli effetti della pensione del servizio prestato dagli insegnanti delle scuole pratiche di agricoltura, anteriormente alla legge 6 giugno 1886, quando si provveda al miglioramento economico di questa benemerita classe.

« Bianchi Emilio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda provvedere a che i professori delle scuole superiori di agricoltura di Milano, Perugia e Portici non vengano a trovarsi in condizione d'inferiorità di fronte ai loro colleghi delle scuole di Pisa e di Bologna con l'approvazione della progettata riforma su gli stipendi dei professori universitari.

« Bianchi Emilio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di escludere i funzionari dello Stato dai collegi arbitrali chiamati a decidere le vertenze riguardanti le opere pubbliche.

« Bianchi Emilio ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se ritenga opportuno e conveniente che il capo della stazione di Bologna, contro inveterata e ben provata consuetudine, abbia modificato, elevandolo da 8 a 10 ore, l'orario per gli impiegati di quella stazione, provocando con tale atto un gravissimo malcontento in tutto il personale.

« Marescalchi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda aumentare il numero degli ingegneri del Corpo delle miniere in modo da

porre questo in grado di soddisfare ai molteplici ed importanti suoi doveri.

« Leali, Credaro, Chiesa, Ciártoso, Ciappi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, in vista degli scarsi vantaggi che le disposizioni del R. decreto 8 dicembre 1907 apporteranno alle condizioni eccezionali del mercato vinario e alla commozione che si va determinando tra gli interessati per il perdurare di tali condizioni, non credano di venire in aiuto dei produttori con più efficaci provvedimenti, a cominciare da quello di allargare la misura dell'abbuono e il limite di tempo indicati nel citato R. decreto.

« Luciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'opera del prefetto di Messina contro gli scioperanti agrumari di Giardini, tale da autorizzare gl'industriali ad infrangere il lodo arbitrale che aveva fatto cessare lo sciopero.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica se non creda necessario, dopo aver presentato un nuovo ruolo organico per il Conservatorio di Milano, di provvedere al riordinamento degli altri Istituti musicali governativi di Palermo, Firenze e Parma non solo perequando gli stipendi degli insegnanti ed impiegati, ma dando a tutti questi Istituti un indirizzo artistico e didattico conforme alle attuali esigenze dell'arte musicale.

« Torrigiani, Di Stefano, Faelli Cardani, Di Scalea, Masi ».

La seduta termina alle 18.10.

DIARIO ESTERO

Le dichiarazioni fatte dal ministro Aeherenthal alla delegazione austriaca sugli scopi esclusivamente commerciali della progettata linea ferroviaria nei Balcani hanno alquanto, ma non del tutto, mitigato il linguaggio aspro della stampa russa.

Nei circoli politici di Pietroburgo si fa poi la considerazione che spesso la penetrazione commerciale è l'avanguardia di quella militare politica e quindi occorre non lasciarsi illudere dalle parole.

La stampa viennese è divisa nei suoi commenti. La *Zeit* attacca l'Aehrenthal, ed esprime meraviglia che egli prenda la questione con tanto ottimismo, basandosi sul permesso accordato dal Sultano di fare sul posto dei rilievi per la nuova ferrovia attraverso il Sangiaccato di Novibazar. « Fin qui – dice il giornale – va tutto bene; ma sappiamo per esperienza che il consenso del Sultano per questi rilievi non basta a garantire che la Sublime Porta continuerà a mostrarsi benevola ».

La *Neue Freie Presse* se la prende invece colla stampa russa e con quella francese: alla prima ricorda che l'Austria, con le ferrovie progettate da Aehrenthal, mira solo a dare un maggior sviluppo al suo commercio, senza recondite intenzioni politiche; verso la seconda tiene un linguaggio molto più brusco, e dice tra l'altro che la Francia rende un pessimo servizio aizzando la Russia contro l'Austria-Ungheria, precisamente come quest'ultima dimostra di saper apprezzare l'intesa colla Russia. Il contegno della stampa francese, che si riscalda per gl'interessi russi in Oriente più che non faccia la stessa stampa dell'Impero dello Czar, ha tutta l'aria di un intrigo e può avere per unico effetto di far perdere alla Francia le numerose simpatie che ha sempre goduto in Austria.

La *Neue Freie Presse* respinge anche l'accusa mossa alla monarchia di mirare, colla ferrovia attraverso il Sangiaccato di Novibazar, a dividere la Serbia dal Montenegro.

* * *

Intervistato da un redattore della *Petite République* sulla situazione politica europea e sull'alleanza franco-russa, il ministro degli esteri, Pichon, ha dichiarato che la Francia e la Russia sono sempre due potenze amiche ed alleate, che riconoscono l'importanza dei loro interessi comuni e che ne coltivano la protezione in una permanente comunanza di vedute.

La regola comune a Pietroburgo come a Parigi è di lavorare in ciascuna nazione ad evitare ogni causa possibile di guerra ed a dare garanzie sempre più salde alla pace.

Quanto all'Inghilterra, la Francia vive con essa in un accordo cordiale ed intimo. Nessun conflitto fortunatamente è a temersi. I Governi di tutti i paesi comprendono sempre più la necessità di conservare la pace, che è voluta dovunque dall'opinione pubblica.

Circa la questione balcanica, Pichon si è dichiarato convinto che, malgrado le difficoltà passeggiere, il buon accordo tra le grandi potenze finirà per trionfare.

* * *

I giornali di Berlino dicono che i negoziati circa lo *statu qno* nel Baltico, fra le quattro potenze litoranee sono momentaneamente sospesi a cagione del conflitto tra la Svezia e la Russia per le isole Aland.

Si crede a Berlino che spiegazioni fra Pietroburgo e Stoccolma perverranno a dissipare la nube tra i due paesi e ad attutire l'emozione provocata in Svezia dal desiderio della Russia di fare abrogare l'allegato 3 del trattato di Parigi del 1855 che le vieta di fortificare Aland.

* * *

Il segretario di stato, Root, e l'ambasciatore di Francia, Jusserand, hanno firmato a Washington un trattato, tendente a sottomettere all'arbitraggio tutte le questioni litigiose che potessero insorgere tra la Francia e gli Stati Uniti d'America.

Le clausole di questo trattato restano per ora segrete, dovendo prima essere sottoposte all'approvazione del Senato americano e del Parlamento francese, ma si crede però concepito nei termini identici al progetto del trattato firmato dagli Stati Uniti con l'Inghilterra e che il Senato americano rifiutò di ratificare.

Il trattato d'arbitraggio franco-americano è stato concluso d'accordo con la risoluzione della Conferenza dell'Aja, tendente, in assenza d'un trattato d'arbitraggio generale, a che le Potenze rappresentate siano autorizzate a concludere fra esse trattati isolati per risolvere talune categorie di contestazioni.

Nello stesso tempo del trattato d'arbitraggio, una convenzione postale tra la Francia e gli Stati Uniti è stata firmata martedì scorso al dipartimento di Stato.

* * *

I giornali russi pubblicano un dispaccio da Erivan, 12, che annuncia l'occupazione da parte delle truppe turche dei villaggi persiani situati nella sfera d'influenza della Russia; tale occupazione ha eccitato la popolazione mussulmana ed ha cagionato un eccitamento ostile ai russi.

Un altro dispaccio da Pietroburgo, 13, parla di provvedimenti straordinari di difesa per la fortezza di Kars. Nelle sfere ufficiali si ritiene che il Governo debba tagliar corto ad ogni agitazione.

* * *

Si telegrafa da Pekino, 13:

« È stato pubblicato un nuovo regolamento sulla stampa.

« Esso stabilisce che il direttore di ciascun giornale sia cinese e proibisce la pubblicazione di segreti di Stato e di articoli che mettano in pericolo la pace e la tranquillità pubblica e così pure la pubblicazione di violenti critiche contro il Governo.

« Nessun giornale cinese pubblicato all'estero potrà penetrare nel paese se esso non si conformerà a questo regolamento ».

R. ACCADEMIA DELLA CRUSCA

ENTE LUIGI MARIA REZZI

Programma pel concorso del 1910

La R. Accademia della Crusca, amministratrice dell'ente morale Luigi Maria Rezzi, veduti gli articoli 2, 3, 4 e 7 dello statuto organico di detta istituzione, apre un concorso per tutti gli italiani di qualunque parte del territorio geograficamente italiano, a un'opera in prosa, di materia di storia civile, con il premio di lire cinquemila, secondo i modi assegnati dallo statuto medesimo nei seguenti articoli:

« Art. 5. — Nelle opere presentate devono verificarsi le seguenti condizioni, espressamente determinate dal testatore:

a) che non siano state divulgate per la stampa, nè in altro qualsiasi modo;

b) che siano condotte secondo i principî e gli esempî dei grandi maestri greci, latini e italiani;

c) che siano dettate nella pura ed efficace favella usata dai nostri migliori scrittori, lontana per altro da ogni affettazione;

d) che trattino di argomento utile ed acconcio a migliorare i costumi, e non avversino il sentimento religioso cristiano ».

« Art. 6. — Per conseguire il premio, l'opera dovrà avere non solamente un merito relativo rispetto alle altre presentate, ma altresì un merito assoluto da dare fondamento a sperare che vivrà in avvenire ».

« Art. 8. — L'opera premiata dovrà essere data alle stampe a conto dell'autore, che ne conserva la proprietà. E solamente alla presentazione del libro stampato gli sarà pagato il premio. Dovrà darne all'Accademia cinquanta esemplari ».

Oltre al premio di L. 5000, l'Accademia potrà conferire qualche ricompensa, non minore di L. 1000, nè maggiore di L 2000, a quella o a quelle opere, che, pur mancando del merito assoluto richiesto per conseguire il premio, avessero però tali pregi, così di forma come di sostanza, da doversene in qualche modo rimeritare l'autore e promuovere la pubblicazione.

Tali ricompense non potranno in nessun caso essere più di tre, nè superare tutte insieme la somma di L. 5000.

Anche per ottenere alcuna di queste ricompense, l'opera dovrà avere le condizioni volute specialmente dai §§ *a* e *d* dell'art. 5 dello statuto, e l'autore sottostare a quanto prescrivesi nell'art. 8.

L'opera, alla quale sia stato conferito il premio o una ricompensa, dovrà essere pubblicata dentro due anni dal giorno nel quale sarà bandito l'esito del concorso, se essa consterà di un volume solo; se di più, dentro quel termine discreto che alla equità dell'Accademia sembrerà più conveniente di assegnare. Spirato il termine stabilito senza che l'opera sia venuta in luce, l'autore decade dal diritto di conseguire il premio o la ricompensa.

Le opere inviate al concorso dovranno essere indirizzate franche di porto alla segreteria dell'Accademia della Crusca (via della Dogana, 1, Firenze).

Ogni opera dovrà essere contrassegnata da un motto, che verrà ripetuto sulla sopraccarta di una lettera suggellata, ove sia scritto il nome e il domicilio dell'autore; e si intenderanno esclusi dal concorso gli autori che in qualsiasi modo si sieno palesati.

Il termine assegnato alla presentazione delle opere spirerà col dì 30 giugno 1909. Le opere che giungessero all'Accademia dopo quel giorno, rimarranno escluse dal concorso, qualunque sia la causa del ritardo nella presentazione.

Saranno escluse altresì dal concorso, secondo il § *a* dell'art. 5, non solo le opere divulgate per intero o in parte, ma anche quelle su cui abbia proferito un qualsiasi giudizio altra Accademia, o Istituto, o Facoltà universitaria. Questo caso, se conosciuto dopo, annulla il premio o la ricompensa che per sorte l'opera avesse conseguito.

Parimente non saranno ammesse al concorso le opere, che per rispetto alla forma non abbiano tutte le condizioni seguenti:

1° essere compiute;

2° essere scritte in carattere nitido e di facile lettura, o meglio essere scritte a macchina, senza giunte, e senza correzioni sostanziali;

3° essere rilegate a mo' di libro.

Non saranno presi in esame quei lavori che non rispondano alla dignità e importanza di tale concorso.

L'esito del concorso sarà pubblicato nell'adunanza solenne del 1910; e dentro tre mesi da quel giorno i manoscritti dovranno essere ritirati dai loro autori, o da persone da essi autorizzate.

Trascorso quel tempo, l'Accademia non risponde della loro custodia.

Firenze, luglio 1903.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 30 gennaio 1908

Presidenza del prof. comm. GIOVANNI CELORIA, *presidente*

Apresi la seduta alle ore 13.30 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza.

Il presidente annuncia la perdita del M. E. prof. Rinaldo Ferrini, e ne tesse un breve elogio.

A lui si associa il M. E. prof. O. Murani con commoventi parole.

Il M. E. avv. Bassano Gabba presenta una prima sua Nota « Intorno al recente conflitto fra la Chiesa e lo Stato francese ».

L'autore ne fa risalire l'origine innanzi tutto alla troppo stretta alleanza della Chiesa col legittimismo, alleanza che le alienò gli animi dei patriotti; poi alla dottrina, messa avanti dalla Chiesa stessa, che i concordati non siano contratti bilaterali, non rescindibili quindi senza il consenso delle due parti, ma semplici concessioni del Pontefice, a suo beneplacito revocabili; dottrina che lo Stato francese a sua volta tradusse più tardi in pratica, ad onta che la Chiesa, accortasi dell'errore commesso, proclamasse poscia che i concordati sono contratti che vincolano entrambe le parti.

Il S. C. prof. Bonardi legge una memoria sulla « Rivendicazione della teoria della metaplasia dei tessuti e sull'azione cancerigena dei raggi di Röntgen ». Dopo aver citato parecchi passi di opere del Sangalli, affermanti la metaplasia dei tumori maligni, dal sarcoma verso l'epitelioma e viceversa, analizza la discussione recentemente avvenuta in seno al « Verein für innere Medizin » di

Berlino, sulla inoculabilità di un adeno-carcinoma di mammella di donna in serie di topi e sulla graduale metaplasia dell'adeno-carcinoma verso il cancroide e finalmente al sarcoma fuso-cellulare a cellule miste di Ehrlich. — Accennato poi all'azione « cancerigena dei raggi di Röntgen » l'autore protesta contro l'abuso di detti raggi da parte di persone non sufficientemente preparate ed allenate a studi tanto ardui.

Il S. C. prof. Egidio Pollacci legge la seconda parte della sua Nota: « Chimica generale e chimica biologica », nella quale sviluppa viemeglio l'idea espressa nella prima parte, la necessità cioè, di estendere sempre più gli studi chimici sui fenomeni naturali, che si manifestano nei vari campi della vita organica.

« Della psicologia processuale ». — Con questo titolo il S. C. Jandelli si fa a delineare una nuova disciplina, che si va formando soprattutto per opera di scienziati tedeschi; i quali, come avviene per ogni nuova produzione in cui parecchi metton mano, l'hanno variamente denominata; sicchè il Jandelli si crede lecito di proporre un nome più adatto e da questo definisce la neonata: « Psicologia applicata agli atti di procedura penale ». — In chiarimento espone brevemente il contenuto del primo trattato, che sulla materia fu pubblicato da Hans Gross nel 1898; giacchè gli studi posteriori, in Germania, sono seguaci di quello, e mirano a svilupparne il disegno. — Con ciò il Jandelli non solo giustifica la sua proposta, ma determina meglio il soggetto ed il fine della psicologia processuale. — Ma, quanto al fine, crede bene di far notare le attinenze ed il contrasto fra la psicologia criminale di Hans Gross e l'antropologia criminale di C. Lombroso. — E rilevata, disapprovando, una certa rivalità di scuola fra i cultori delle due discipline affini, parla alquanto in merito della questione intorno l'imputabilità giuridica, su cui l'accennato conflitto è maggiore; e con argomenti di fatto mostra che tutto l'edificio lombrosiano è ora in rovina.

Le letture del S. C. prof. Gorini e del prof. Galeazzi vengono rimandate alla prossima adunanza.

Il presidente dà comunicazione che a sostituire il defunto prof. Ferrini nella Commissione amministrativa della fondazione « Cagnola » viene nominato il M. E. prof. Oreste Murani.

La pensione accademica rimasta vacante viene assegnata al M. E. Giuseppe Jung.

Dopo ciò, levasi la seduta alle ore 15.30

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

L'inchiesta per l'esercito. — Ieri, in Roma la IV Sottocomissione, continuando gl'interrogatori, ha udito il maggiore dei RR carabinieri Monari Rocca, i capitani Certo Gennaro (contabile), Colombo G. Battista (3° reggimento artiglieria da fortezza) e Conti Giulio (veterinario), il tenente De Leone Ermanno (contabile), l'ufficiale d'ordine Cappellini Remo, il maresciallo Cavalli Aldo; il disegnatore presso la Direzione del genio militare Biagini Antonio, che in rappresentanza dell'intera classe, ha anche consegnato un memoriale.

*** Ad Ancona la III Sottocommissione terminò i suoi lavori con l'interrogatorio del tenente colonnello Marchesano, comandante distretto militare Teramo, dei capitani Gheradi (assistenza) e Cotelessa (medico), del tenente De Virgilis e del sottotenente Cerese (artiglieria).

La Sottocommissione comunicò che autorizza chi avesse idee da esporre e informazioni da dare di concretarle in brevi memoriali indirizzandoli alla Commissione a Roma.

*** La I Sottocommissione ha visitato, a Genova, le opere difensive del porto, ha ispezionato i magazzini del distretto, il deposito del 75° fanteria ed ha interrogato i colonnelli Rondi (fanteria) e Toscani (stato maggiore), il maggiore Gramantieri, i capitani Besozzi, Torelli, Nobili e Lorito.

Ha interrogato i sottufficiali Pescetti, Colonna, Franzini e Larrocco, il tenente contabile Vianelli, i generali Escard, Cappelli ed Angelini, i colonnelli Galli-Della Loggia e Capello, di fanteria, Pilo Romagnoli, di artiglieria, e Squillace del genio.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera in seduta pubblica.

All'ordine del giorno vennero aggiunte varie proposte d'ordine secondario.

Ringraziamenti. — La Legazione del Portogallo, in Roma, comunica:

« Il ministro del Portogallo e M.me de Carvalho y Vasconcellos, profondamente commossi per la grande manifestazione di simpatia che hanno ricevuto nella recente luttuosissima circostanza, esprimono i sensi della loro gratitudine a tutti coloro che hanno voluto in qualche modo associarsi al lutto del loro paese ».

Per la pubblica beneficenza. — All'Associazione pel movimento dei forestieri, fattasi iniziatrice per l'erezione di un grande ricovero di mendicità in Roma, il sindaco Nathan ha indirizzato la lettera seguente:

« Il nobilissimo ordine del giorno approvato all'unanimità da codesta sezione romana, e gentilmente dalla S. V. On.ma comunicatomi, m'impone il gradito dovere di ringraziare vivamente codesta Associazione, oltre che delle lusinghiere espressioni a mio riguardo, del prezioso concorso che essa mi offre nell'attuazione di un'opera altamente civile, intesa da una parte a beneficare e dall'altra a purgare la capitale d'Italia da una delle piaghe che più offendono il suo decoro, ed in modo così sicuro e permanente che lo spettacolo ripugnante debba del tutto cessare.

« È con la maggiore compiacenza quindi che apprendo quanto cotesta presidenza sta elaborando per assicurare i fondi occorrenti all'istituendo ricovero e che certamente riscuoterà il plauso del Comitato promotore, come fin da ora anticipo il mio.

« Lo prego intanto, on. sig. presidente, di voler gradire i sentimenti della mia distinta stima.

« NATHAN ».

Congresso giornalistico. — I rappresentanti delle Associazioni giornalistiche e dei sindacati dei corrispondenti d'Italia, si riuniranno domenica a Congresso in Roma all'Associazione della stampa italiana, per trattare importanti questioni inerenti alla legislazione sulla stampa e ad altri interessi professionali.

All'apertura del Congresso che avrà luogo domenica, alle ore 10, interveranno le LL. EE. i ministri Rava ed Orlando ed il sindaco di Roma, comm. Nathan.

Agli ospiti verrà offerto un ricevimento d'onore nelle sale dell'Associazione e un banchetto lunedì sera al Grand Hôtel.

Conferenza. — Ieri ebbe luogo al Collegio romano per iniziativa dell'« Associazione per l'istruzione della donna » una conferenza di Adolfo De Bosis sul tema: *L'Epipsychidion* di P. B. Shelley fu un vero successo per il valente conferenziere che tanto bene interpretò l'anima del poeta inglese. Il pubblico eletto, numeroso, composto in gran parte di gentili signore, vivamente applaudì l'oratore.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di Scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 16 febbraio 1908, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia.

Servizio postale. — Il Ministero delle poste e telegrafi ha disposto che da ieri, in via di esperimento, si iniziasse in Roma un parziale servizio di raccolta delle corrispondenze, impostate nelle cassette sussidiarie, con furgoncini automobili appositamente costruiti dalla Società Torinese Automobili elettrici, sistema Krieger.

Questi esperimenti saranno intrapresi anche con automobili forniti da altre fabbriche, in Roma ed altre città principali, e, se essi daranno i buoni risultati ottenuti a Torino, dove lo stesso servizio è in prova dall'anno scorso, è intendimento di S. E. il ministro Schanzer di sostituire gradatamente il materiale a tra-

zione animale con altro a trazione meccanica, cominciando dalla capitale, dove il contratto di appalto per i trasporti postali nell'interno della città scade colla fine del corrente anno.

Anniversario. — Ieri, ricorrendo il 47° anniversario della resa di Gaeta, le truppe del genio furono passate in rivista dal generale Momo.

Dopo la rivista vi fu il rancio speciale ai soldati, ed il generale Momo s'intrattenne parecchio tempo alla mensa sottufficiali.

Per tale ricorrenza i soldati del genio ebbero la libera uscita fino alla mezzanotte, e indossarono i distintivi della divisa festiva. A Castel Sant'Angelo sventolava la bandiera nazionale.

Movimento commerciale. — Il 12 corr., furono caricati a Genova 1157 carri, di cui 352 di carbone pel commercio e 229 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 347, di cui 72 di carbone pel commercio e 58 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 262, di cui 143 di carbone pel commercio e 58 per l'Amministrazione ferroviaria e a Livorno 209 carri, di cui 114 di carbone pel commercio e 6 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Etruria* è partita da Mobile per Tampa. La *M. A. Colonna* è giunta ad Aden

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Teneriffa per Buenos Aires. Da Gibilterra ha proseguito per la stessa destinazione il *Bologna*, della Società Italia Da Punta Delgada ha proseguito per New York il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., e da Las Palmas per Genova il *Sicilia*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VARSAVIA, 13. — Presso Janow, nel Governo di Lublino, una banda di terroristi ha attaccato un furgone postale, uccidendo il cocchiere e cinque soldati e ferendone due.

Gli aggressori sono fuggiti asportando una somma considerevole.

LISBONA, 13 — Oggi sarà firmato un decreto che scioglie le Commissioni amministrative municipali e reintegra nelle loro funzioni i consigli municipali disciolti.

Questi consigli funzioneranno fino alle nuove elezioni amministrative.

COSTANTINOPOLI, 13. — Gli incidenti di Van segnalati ieri sono avvenuti, per quanto risulta da informazioni assunte, cinque giorni fa.

Risulta da dispacci pervenuti dalle autorità consolari che in seguito a denuncia di un armeno vennero perquisiti la chiesa, le case ed i giardini circostanti ed in seguito a queste perquisizioni furono rinvenute 37 casse che contenevano 300 fucili, 300,000 cartuccie ed una certa quantità di dinamite.

Dai rapporti consolari risulta anche che i rivoluzionari armeni fecero fuoco contro il delatore che era accompagnato dalle truppe.

Secondo informazioni da fonte turca i rivoluzionari armeni fecero fuoco dalle finestre contro le truppe ed uccisero o ferirono undici soldati.

Dai rapporti nulla si rileva intorno all'esplosione della dinamite. Mancano i particolari del fatto.

Il deposito di armi era indubbiamente preparato per un grande colpo.

PARIGI, 13. — Il generale D'Amade telegrafa che la colonna bivacca a Dar Ouled Fatima sul territorio degli Ouled Said, molti dei quali hanno domandato il perdono. I loro capi dovranno presentarsi al campo di Ben Rechid.

L'ammiraglio Philibert telegrafa che, secondo notizie da Mazagan, Mulay Hafid sarebbe scoraggiato per gli ultimi rovesci subìti.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* — Si approva all'unanimità con 508 voti il progetto di legge già votato dal Senato relativo allo stanziamento di un credito straordinario di 12,500 franchi per la partecipazione della Francia all'Esposizione internazionale di Belle arti di Venezia.

Si riprende poscia la discussione del progetto dell'imposta sul reddito.

Ribot difende il sistema delle quattro contribuzioni dirette che soltanto dovrebbe esser meglio messo in correlazione collo stato di cose attuale.

Ribot rileva che il corso della rendita subisce l'influenza del progetto del ministro Caillaux.

Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta viene tolta.

PARIGI, 13. — *Senato.* — Rispondendo ad una interrogazione di Leydet, Cuvinot, presidente della Commissione per il progetto sulle pensioni operaie, dichiara che la Commissione ha ricevuto soltanto alla fine del mese di gennaio i documenti che lungamente richiese al ministro del lavoro Viviani.

Cuvinot legge una nota che enumera le conseguenze finanziarie del progetto votato dalla Camera. L'onere annuo dello Stato sembra dover essere da principio di 282 milioni di franchi, poi di 545 milioni, come ammontare massimo, ed infine di 425, durante il periodo costante.

Il ministro del lavoro, Viviani, dichiara che tutti si trovano d accordo nel riconoscere che l'opera della Camera dei deputati ha bisogno di ritocchi dal punto di vista finanziario, ma le idee che formano la base del sistema non possono essere modificate.

L'oratore dice che il Governo attualmente non può che fare delle riserve circa le cifre enunciate da Cuvinot, ma accetta di studiare colla Commissione quelle modificazioni che tendano a limitare gli oneri riconosciuti troppo gravosi.

Il ministro aggiunge che nulla risparmierà per raggiungere l'accordo colla Commissione (Vivi applausi). L'incidente è chiuso.

Cesar Duval svolge una sua interpellanza circa la crisi dei trasporti e sulle misure atte a permettere all'industria ed al commercio di lottare contro la concorrenza estera. Chiede al ministro dei lavori pubblici Barthou di sforzarsi per migliorare o costruire vie fluviali in tutti i bacini della Francia.

L'oratore rileva inoltre la necessità del traforo del Monte Bianco e dice che la Francia deve alla Savoia questa nuova prova della sua benevolenza.

Perrier richiama l'attenzione del Senato sulle ferrovie verso l'Italia, e rileva l'opportunità di ottenere il raddoppiamento della linea Modane-Torino.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Deniaux presenta una relazione sul progetto di legge che autorizza l'Algeria a contrarre un prestito di 175 milioni di franchi.

La seduta è quindi tolta.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione il ministro degli esteri, sir E. Grey, dichiara che non è stata scambiata alcuna corrispondenza fra i Governi inglese e tedesco circa la convenzione anglo-russa.

Un deputato chiede se l'Inghilterra abbia comunicato il suo programma navale alle potenze estere come aveva detto di farlo durante la conferenza dell'Aja.

Grey risponde che l'offerta di tale comunicazione fatta dall'Inghilterra sussiste, ma è subordinata alla condizione che le altre potenze navali facciano lo stesso ed informino ogni anno preventivamente l'Inghilterra del numero delle nuove unità che si propongono di mettere in cantiere e delle somme che intendono di spendere.

Un deputato chiede quando il trattato franco-canadese andrà in vigore e se la Svizzera e gli altri paesi che godono il trattamento della nazione più favorita avranno gli stessi vantaggi accordati alla Francia.

Grey risponde che il trattato andrà in vigore appena scambiate

le ratifiche e che le nazioni che godono il trattamento della nazione più favorita beneficeranno delle concessioni doganali accordate alla Francia ed alle stesse condizioni fatte ad essa.

VIENNA, 13. — Nella riunione d'oggi i delegati per la conclusione del trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Serbia sono addivenuti ad un accordo completo su tutti i punti.

SOUTH LEEDS, 13. — Middlebrook, liberale, è stato eletto deputato con 359 voti di maggioranza sull'unionista Neville.

Il seggio non cambia partito, ma i liberali e soprattutto il partito del lavoro hanno perduto molti voti a vantaggio degli unionisti.

LISBONA, 14. — La ferita al braccio destro del Re Don Manuel è completamente cicatrizzata.

La salute del Re è buona.

LONDRA, 14. — Il corrispondente della *Morning Post* da Tangeri telegrafa: Notizie da Mazagan dicono che Mulai Hafid ha annunciato che non marcerà su Fez finchè non gli saranno giunti nuovi rinforzi dalle provincie meridionali.

Tali rinforzi continuano a giungere quotidianamente.

VIENNA, 14. — *Commissione per gli affari esteri della delegazione austriaca* — Si discute il bilancio delle Provincie occupate.

Il ministro Burian svolge un programma tendente alla rigenerazione politica ed economica di tali Provincie, il cui sviluppo fa soddisfacenti progressi.

La base fondamentale del programma esposto dal ministro è che i vincoli che uniscono le Provincie occupate colla Monarchia debbano essere indissolubili e che il loro sviluppo non pregiudichi affatto l'esistenza e la struttura della Monarchia.

Il ministro espone le misure tendenti ad organizzare gradualmente l'amministrazione autonoma. Anzitutto si debbono organizzare i Comuni e quindi le Commissioni distrettuali, ciò che costituirà una seconda tappa verso l'istituzione del sistema parlamentare.

Burian non può dire quando un ulteriore progresso potrà realizzarsi, ma assicura che un ristagno in tale progresso non avverrà.

Il ministro continuerà lunedì l'esposizione del programma.

MADRID, 14. — Il giornale *El Mundo* dice che il reggimento di cavalleria Alfonso XIII ha ricevuto l'ordine di prepararsi a partire per Marghica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 febbraio 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	768 42.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado — massimo	13 1.
Termometro centigrado — minimo	1.4.
Pioggia in 24 ore	—

13 febbraio 1908.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Germania meridionale, minima di 744 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore barometro ovunque leggermente abbassato di 2-3 mm.; temperatura irregolarmente variata sulla Valle Padana, salita altrove.

Barometro: quasi livellato intorno a 773.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali, cielo generalmente sereno; mare calmo.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 febbraio 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	12 5	8 0
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	11 0	8 1
Spezia	sereno	legg. mosso	12 9	6 0
Cuneo	sereno	—	8 4	— 1 8
Torino	1/4 coperto	—	3 8	— 1 0
Alessandria	nebbioso	—	6 6	— 2 0
Novara	sereno	—	8 9	— 0 8
Domodossola	sereno	—	11 0	— 3 1
Pavia	nebbioso	—	9 2	— 2 0
Milano	nebbioso	—	8 8	— 0 4
Como	sereno	—	10 2	— 0 7
Sondrio	sereno	—	8 8	— 0 3
Bergamo	sereno	—	8 0	3 2
Brescia	sereno	—	9 9	1 8
Cremona	nebbioso	—	8 4	— 1 8
Mantova	nebbioso	—	8 6	— 2 3
Verona	sereno	—	8 1	— 1 1
Belluno	sereno	—	8 2	— 1 7
Udine	sereno	—	7 6	0 0
Treviso	nebbioso	—	8 6	— 1 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	7 4	— 0 6
Padova	nebbioso	—	7 4	— 2 0
Rovigo	nebbioso	—	5 0	0 5
Piacenza	sereno	—	8 2	— 2 8
Parma	nebbioso	—	9 0	1 0
Reggio Emilia	sereno	—	8 2	2 0
Modena	sereno	—	8 1	1 9
Ferrara	sereno	—	8 0	0 6
Bologna	sereno	—	8 1	2 6
Ravenna	sereno	—	8 2	— 1 4
Forlì	sereno	—	7 8	— 0 2
Pesaro	sereno	calmo	7 0	— 1 0
Ancona	sereno	calmo	8 0	— 1 4
Urbino	sereno	—	5 9	0 0
Macerata	sereno	—	7 9	[illegible]
Ascoli Piceno	sereno	—	10 0	0 0
Perugia	sereno	—	6 6	1 4
Camerino	sereno	—	6 5	2
Lucca	coperto	—	8 5	0 2
Pisa	coperto	—	15 4	1 0
Livorno	coperto	calmo	11 5	2 6
Firenze	coperto	—	10 2	— 0 6
Arezzo	1/2 coperto	—	9 0	— 0 8
Siena	coperto	—	9 1	2 5
Grosseto	1/4 coperto	—	10 0	0 0
Roma	sereno	—	11 3	1 4
Teramo	sereno	—	10 2	0 8
Chieti	sereno	—	7 3	0 0
Aquila	sereno	—	6 2	— 3 0
Agnone	sereno	—	7 2	0 0
Foggia	sereno	—	10 0	0 0
Bari	sereno	legg. mosso	9 0	1 7
Lecce	1/2 coperto	—	10 5	5 0
Caserta	sereno	—	10 0	2 1
Napoli	sereno	legg. mosso	9 7	3 9
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	6 2	— 3 0
Caggiano	sereno	—	4 8	2 0
Potenza	sereno	—	3 4	— 1 6
Cosenza	sereno	—	8 9	0 3
Tiriolo	3/4 coperto	—	6 4	— 4 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	10 0	2 0
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	12 1	[illegible] 6
Palermo	sereno	legg. mosso	12 1	9 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	10 5	3 0
Caltanissetta	sereno	—	8 3	6 0
Messina	1/4 coperto	calmo	10 0	2 0
Catania	sereno	legg. mosso	10 6	3 3
Siracusa	sereno	mosso	10 6	4 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	13 0	3 0
Sassari	calmo	—	12 1	4 9